Anno XVIII. Sabbato, 22 Luglio 1865. N. 199.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il foglio.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze, cent. 7 fuori di Firenze.

L'OPINIONE

Giornale quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via D'Angennes, n. 16; nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy, Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli avvisi rivolgersi all'Ufficio del Giornale.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Un foglio arretrato cent. 10.

Firenze, 21 luglio

IL CLERO NELLE ELEZIONI GENERALI

La reazione clericale sta per entrare in una nuova fase, nella fase, cioè, delle lotte legali, passando dalle nascose mene agli sforzi patenti e manifesti, dalla crisalide di setta alla farfalla di partito. Noi ce ne rallegriamo, null'altro stimando meglio, che lo aver combattitori su un terreno sul quale possiam venire a certa e non indecorosa tenzone, e veder che i partiti s'agitino e si commuovano all'ombra delle leggi e delle costituzionali franchigie. I partiti sono il presidio della libertà, e all'ordine interno, allo sviluppo del bene nazionale, al retto uso della autorità, alla vigoria del potere governativo conferiscono quando la buona fede e la legge servono loro di motivo, di centro e di confine.

Un periodico fiorentino ci avvertì che i teologi di più città del reame tolsero a considerare il caso se convenga al clero di concorrere alle elezioni politiche, e unanimi consentirono non pure esser lecito, ma debito preciso di onesti cittadini e di cattolici schietti ed operosi. In verità poco monta d'investigare a qual fine propriamente essi intervengano alle elezioni, e come abbian d'un subito cangiato opinione facendo dovere di coscienza ciò che giorni sono qualificavano per mortale reato. Noi siamo lieti del mutamento e ci apparecchiamo a vederne in pratica gli effetti. Il partito retrivo non può riuscire nelle lotte parlamentari meglio efficace e fortunato di quello non sia stato fin ora negli altri conati; ma col partecipare al movimento nazionale e collo spingersi per entro al vortice delle faccende ne verrà non lieve vantaggio alla gran causa italiana. Imperocchè si farà più manifesta la volontà costante e i non mutati propositi della gran maggioranza del popolo italico e il clero caverà dai nuovi ordini civili que' vantaggi che le leggi non gli dissentono, e si assuefarà a risguardare con occhio diverso lo stupendo benefizio della rivoluzione. La quale tanto è diretta ed intesa a migliorare le condizioni civili del popolo e d'ogni ragion di persone, quanto ed anco più a rispettare e mettere in sodo i diritti e la inviolabilità della coscienza religiosa. Siffatta verità parve evidente nei falliti negoziati con Roma, e parrà sempre quante volte il clero sappia cernere il vero dal falso, ciò che è religione e ciò che è arte di regno.

Se le tendenze della nazione son volte a Roma, e se i romani vogliono esser anch'eglino italiani, non è già per rendere suddito il Papa o cacciarlo dalla sua sede, nè vuolsi ridurre la città che è prima dell'universo prima soltanto del Regno italiano. I retrivi a questo riguardo non solo ci calunniano in religione, ma ci fanno fanciulli in politica, ed in materia di grandezza nazionale poco meno che barbari e selvaggi. Questi veri furono disconosciuti insino ad oggi.

È possibile che s'incomincino ad apprezzare, quando il clero, dopo aver sostenuta per più anni la massima — *nè elettori nè eletti* — si vede or risoluto a prender parte con tutte le sue forze all'opera delle elezioni? Non può infatti il clero, e molto meno i suoi capi, nascondersi che in tale partecipazione non solo sta rinchiuso il riconoscimento degli avvenimenti nazionali e l'approvazione almeno come cose di fatto di tutto ciò che dal 1859 in poi è stato operato, ma eziandio lo sviluppo di que' semi e l'applicazione di que' principii, che, ne' fatti antecedenti riposti, aspettano d'esser fecondati e disvolti. Il credere di poter concorrere alla formazione di un Parlamento che non abbia addentellato col passato, e le cui leggi non siano per guisa niuna collegate a quelle fondamentali ormai pubblicate, sarebbe semplicità madornale. Il persuadersi di poter disfare il già fatto colla nomina di deputati retrivi o di mettere almeno inciampi per non andar innanzi, sarebbe ridicolezza.

I clericali debbono ricevere come fatti compiuti le leggi e gl'istituti che ci governano, e questo sarebbe il solo mezzo per costituirsi a partito, che il partito liberale non potrebbe astenersi dal sorvegliare e dal combattere strenuamente, ma che sarebbe pur sempre un partito nei limiti della costituzione, un partito che, i liberali mantenendosi savi e concordi, formerà sempre una piccola minoranza, non essendo il paese clericale nè retrivo.

Ma se mai il clero pretende di accostarsi all'urna con biechi fini, come v'ha ragione di credere, in questo caso la faccenda è più spiccia. Tenti la prova e mostrerà la propria impotenza, come accadrà tutte le volte che si vorrà accingere a far esperimento di forze che non ha e che non può avere, perchè un partito non attinge la sua forza che dalla nazione, e l'Italia, se è propensa ad una conciliazione con Roma ne' limiti del diritto e della dignità nazionale, non è punto disposta a rinunciare alle sue aspirazioni ed alle riforme, per darsi in braccio di un partito, che avversa il progresso e la libertà e che finora non ha dato del proprio valore altri saggi che nelle tenebre e nel brigantaggio.

Leggiamo nella *Provincia di Siena* che il Consiglio comunale di Siena stanziò la somma di lire 1000 per l'Istituto nazionale delle figlie di militari italiani fondato a Torino.

Anche il Consiglio comunale di Modena, nella seduta del 17 corrente deliberò di stanziare lire 1000 a pro dell'Istituto per le figlie dei militari.

Nel *Corriere Mercantile* del 20, si legge:

Ieri dopo le 4 pom. salpò dal nostro porto l'*Euridice*, sotto il comando del capitano di vascello De Viry, colla R. Scuola di marina di Genova pel viaggio annuale di istruzione.

I giornali di Napoli, recano che la salute dell'onorevole senatore comm. Giovanni Manna va peggiorando in modo che lascia poca speranza di guarigione.

Scrivono da Chieti alla *Provincia* di Torino del 20:

Il giorno 13 corr. la brigata delle guardie doganali di Castellafiume unitasi ad un distaccamento dell'esercito ebbe uno scontro con 15 briganti. Il fuoco durò quattro ore, e furono feriti 3 briganti.

Da parte delle guardie e della truppa non si ebbe ferita che la guardia Pederzoli.

Leggesi nella *Gazzetta di Messina* del 15:

Il prefetto richiesto dal governo per dire se credesse necessario un cordone sanitario lungo il littorale della provincia, riunì diver i cospicui cittadini per intendere il loro parere sopra materia di tanta importanza. L'adunanza determinò affermativamente.

— Il Consiglio provinciale di Messina ha stabilito di concorrere per la somma di 100 mila lire, per soccorsi ed altro che potessero abbisognare pel mantenimento del cordone sanitario.

Il *Tempo* di Trieste del 19 pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

Costantinopoli (Pera), *18 luglio, ore 7 30 pom.*

Dal 15 al 17 corrente, furono dalle autorità sanitarie, constatati N. 79 casi di morte, ed altri 22 nell'ospedale navale. Centro della malattia è il quartiere *Kassim-bascià.*

L'EMENDANENTO ORTS

Il dì 13 corrente, alla Camera dei rappresentanti del Belgio fuvvi una seduta molto animata. A proposito della legge relativa ai brogli elettorali, il signor Orts, della sinistra, propose un'emendamento, a termini del quale, dal dì della promulgazione della legge, nessun elettore verrebbe iscritto per la prima volta nelle liste elettorali se non sapesse leggere e scrivere.

Il signor Tesch ministro della giustizia oppose la questione pregiudiziale, dicendo che questa disposizione costituiva non già un emendamento; ma un nuovo progetto di legge.

La questione pregiudiziale fu combattuta da una frazione della sinistra, non meno che dalla destra, e respinta, mediante appello nominale, da 48 voti contro 36.

Il signor Nothomb, oratore della destra, ha pronunciato le seguenti parole:

« Se l'emendamento è un istradamento verso la riforma elettorale, questo suo carattere costituisce una buona ragione per adottarlo. L'estensione del diritto elettorale è l'oggetto di una tendenza generale. Dappertutto se ne occupano. In Inghilterra questa estensione è divenuta un programma politico. Sarebbe cosa saggia quella di prevedere e prevenire l'avvenire. »

La discussione dell'emendamento continuò con varia vicenda durante più sedute.

Frattanto l'agitazione era passata dalla Camera nella stampa, che sosteneva l'emendamento contro il ministero.

Nella seduta del 18 finalmente la Camera, alla maggioranza di 43 voti, contro 26, respinse lo emendamento Orts. Quattro deputati si astennero.

Il ministero ha vinto; quello che ha perduto è il principio dell'insegnamento obbligatorio.

Una corrispondenza da Koenigsberga nel *Morning-Post* del 17 contiene su la Lituania e la Rutenia notizie si sorprendenti, che non si crederebbero se fosse possibile revocare in dubbio l'autenticità della fonte da cui provengono.

Da poco tempo in qua in quelle provincie scoppiarono immensi incendii per opera di una vasta associazione di incendiarii.

In quasi tutte le città il fuoco fu appiccato a più riprese, e molti villaggi furono ridotti in cenere.

Minsk, Mohillew, Grodno, Witebsk, Borysow, Dzisna, Wilejka, Grodek, Smorgonia, Homel ed altre molte città divennero preda delle fiamme.

A Minsk vi ebbero nove incendii in soli ventiquattro giorni, e quasi sempre, mentre il fuoco si manifestava in un punto e che tutti correvano a spegnerlo, pochi minuti dopo un altro incendio scoppiava in un altro punto della città: chiarissimo indizio che quei disastri non erano da attribuirsi al caso, ma sibbene a incendiarii.

Si crede generalmente nel paese, e numerose prove confermano tale credenza, che quegli incendii si debbano attribuire alle autorità locali russe, che, se non agiscono in tal modo in virtù di ordini segreti venuti dall'alto, agiscono sicuramente sotto l'impulso dell'esagerato fanatismo loro.

Le autorità russe poi accusano i nobili polacchi d'incendiare le loro città e villaggi e parecchi proprietarii furono imprigionati sotto questo pretesto, tra gli altri il sig. Cywinski, ciambellano dell'imperatore, e la signora Wirzamirska. Le autorità russe diffondono inoltre la voce, che quegli incendii sono l'opera di emissarii inviati dai capi dell'emigrazione polacca di Parigi. Tutti i giornali russi sono invitati a parlare in tal senso. Già la *Gazzetta di Mosca*, che s'era ristretta a vaghe insinuazioni, ora accusa apertamente degl'incendii i polacchi. Questo giornale nel suo numero del 24 dice che il capo degli insorgenti Bryzoska sfuggì alla polizia russa solo per la protezione di un *soltys* o sindaco di villaggio, « uno di quegli uomini, dice la *Gazzetta*, che furono promossi dall'elezione, uno dei frutti di quel *governo autonomo* su cui poggiavano le nostre speranze. Che cosa si può aspettare, continua il giornale russo, da tali uomini? Quanto al clero ed alla nobiltà, essi sono, a quanto pare, incorreggibili. Il caso mentovato non è punto solo. Un esempio di tal fatta si ebbe nel governo di Augustowo. »

E continua a narrare di insorti inseguiti da gendarmi russi e rifugiati in un villaggio, i cui abitanti presero le armi in loro difesa e il cui sindaco minacciò i gendarmi col suo bastone. Questi fatti, conchiude il corrispondente del *Post*, non provano certo la riconciliazione dei polacchi con la Russia.

NOTIZIE D'AMERICA

Le notizie da Nuova York vanno sino all'8. Il corrispondente da Washington dell'*Evening Post* di Nuova York (giornale favorevole al governo) aveva scritto che Payne, la sera innanzi all'esecuzione, fece una dichiarazione che scioglieva la signora Surratt dalla complicità nella cospirazione.

La *Tribuna di Nuova York*, il più importante giornale del partito repubblicano, dice che il presidente Johnson non si lascierà intimidire dalle fanatiche eccitazioni di *parecchi cittadini* e simili altre provenienti da fonti anonime. Questo giornale allude specialmente ad una lettera anonima al presidente, con la data del Kansas, nella quale lo si eccitava *a far impiccare Davis, perchè essi volevano che fosse impiccato.*

Un'adunanza dei cittadini di Richmond aveva chiesto al presidente la revoca della esclusione dall'amnistia di tutte le persone del Sud che posseggono più di 20000 dollari. Quella clausula d'esclusione pone fuori della legge tutti quelli che hanno più di 20000 dollari in beni, incaglia gli affari e li espone al monopolio. Del resto non si capisce, perchè chi ha 20000 dollari debba essere più colpevole di chi ne ha 19000.

Da una corrispondenza fra il generale confederato Slaugter e il generale messicano imperialista Mejia, intercetta poco fa a Matamoras, parrebbe che i confederati avessero trasportato nel Messico, dopo la resa, con connivenza delle autorità messicane, per 2,000,000 di dollari in cotone, appartenente al governo confederato. È probabile che il governo di Washington reclami questo cotone e che ciò dia luogo a complicazioni.

Si calcolavano a settanta mila uomini le truppe federali che dovevano giungere nel Texas ai principii di luglio. I soldati federali e gli imperialisti su le due sponde del Rio Grande (confine tra il Texas e il Messico) si guardano in cagnesco.

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

La Fotografia senza luce solare.

Per molti anni si credette che la luce solare fosse indispensabile a ritrarre le immagini della camera oscura; e la fotografia nata sotto gli auspicii del sole non si pensava che potesse esimersi dall'opera sua. Però quello spirito d'indipendenza, che sempre domina l'uomo, fece sì che anche i fotografi pensassero a cercare un'altra sorgente di luce che permettesse loro di far ritratti in qualunque delle 24 ore di una giornata; sia pure che il sole si trovi a rischiarare i nostri antipodi, o coperto da dense nubi, ci lasci immersi in una luce più che crepuscolare.

Il problema forse a prima vista non sembra di quell'importanza che pure ha in se stesso, ed a molti parrà una questione di lusso, la quale non abbia altro scopo che di soddisfare lo strano gusto di farsi un ritratto in fotografia nelle ore di notte, piuttostochè in quelle diurne. Infatti, con quale scopo cercare una luce da sostituire a quella solare, mentre la sensibilità dei preparati fotografici oggi ci permette di adoprare con successo la camera oscura anche quando il cielo è nuvoloso ed il sole non si mostra nello splendore dei suoi raggi? Aggiungete a ciò che la luce del giorno, esente da qualunque dazio, non costa un centesimo, mentre le altre dobbiam tutto procacciarcele con dispendi più o meno forti, senza poi avvicinarsi che per un terzo o poco più all'intensità di quella solare.

Tali ragioni sembrerebbero dover persuadere chiunque dell'inutilità di cosiffatta ricerca, eppure la cosa non va così; se questo è il rovescio vi è anche il dritto della medaglia; ricercare una luce artificiale della quale far uso nelle operazioni di fotografia può avere uno scopo assai utile alle arti ed alla scienza, quale è quello di ritrarre monumenti e pitture situate in luoghi nei quali non giunge mai raggio di luce a rischiarare le tenebre in cui sono immersi, e riprodurre a vantaggio specialmente della geologia l'interno di caverne, divenute oggi luoghi di grande interesse nello studio dell'antichità dell'uomo e delle sue industrie, e permettere allo studioso di avere sott'occhio le stratificazioni che la scorza terrestre presenta al disotto della superficie terrestre. Avrei mille esempi da addurre in prova dei vantaggi che la fotografia così coadiuvata può arrecare, e i lettori non avran dimenticato la notizia dataci dai giornali che l'inglese Smith erasi condotto in Egitto per ritrarre colla luce del magnesio l'interno di quelle piramidi. Chi sa che alla fotografia non possa attribuirsi il merito di avviare gli archeologi alla soluzione di quel famoso problema di spiegare lo scopo per il quale furono edificati quegli immensi ammassi di pietra?

Volendo esporre i varii tentativi che si sono fatti per emancipare la fotografia dalla luce solare, non credo inopportuno premettere alcune notizie onde ben fissare la distinzione fra raggi luminosi e raggi chimici, fra intensità luminosa ed intensità chimica di una sorgente di luce.

La luce oltre lo illuminare e rivestire gli oggetti dei colori, esercita anche su di essi una azione chimica operando composizioni, decomposizioni ed alterazioni. Infatti la luce solare determina la combinazione del cloro coll'idrogeno, mentre decompone alcuni sali metallici; altera le materie coloranti di origine organica, e tutti lo san per prova, le donne più degli uomini, che molti tessuti scoloriscono al sole, mentre la tela esposta ai suoi raggi imbianca, come pure imbianca la cera. I vegetali anch'essi per prosperare han bisogno della luce, la quale promuove nel loro organismo quell'azione chimica che è necessaria allo accrescimento delle loro parti.

Quest'azione chimica della luce può separarsi da quella luminosa, ed ecco in qual modo. Decomponendo la luce bianca con un prisma si ha lo spettro, il quale altra cosa non è che un'immagine oblunga, rotonda nelle sue estremità, i cui lati sono sensibilmente rettilinei; alle due estremità di questa figura che presenta i sette colori dell'iride, si trovano il rosso ed il violetto; ebbene Scheele, quel dotto chimico tanto benemerito della scienza, fu il primo ad accorgersi che l'intensità chimica della luce non era uguale in qualunque punto dello spettro, ma maggiore presso i raggi violetti. Era il primo passo che si faceva verso il vero. Vennero poi Ritter e Vollaston, i quali provarono che l'intensità chimica dello spettro solare non solo era maggiore presso i raggi violetti, ma che anzi cresceva sortendo da quelle parti fuori del campo illuminato.

Ecco dunque separata l'azione illuminante da quella chimica, la quale si attribuisce a dei raggi oscuri che il prisma ha la facoltà di far deviare fuori del campo luminoso dello spettro.

Il sig. Niepce de Saint Victor, il padre della fotografia, ha fatto delle interessantissime esperienze sull'azione chimica della luce. Egli, per esempio, ha constatato che un tessuto di filo o di cotone bagnato di acqua pura ed esposta alla luce solare è prontamente alterato e molto più se è stato bagnato con acqua contenente soda o potassa. È questa un'osservazione molto interessante per il mantenimento della nostra biancheria la quale per essere più a lungo conservata dovrebbe, secondo il sig. Niepce, asciugarsi all'ombra piuttostochè esposta ai raggi solari diretti.

Ciò che però havvi di più interessante negli esperimenti del sig. Niepce è la proprietà di cui godono pressochè tutti i corpi d'*immagazzinare* in certo qual modo l'azione chimica della luce, per poi rimetterla anche dopo qualche tempo. Esponete alla luce del sole un foglio di carta impregnata di acido tartarico o di nitrato di uranio, quindi chiudetela in un tubo di latta a pareti interne tinte in nero; dopo parecchi mesi questa carta gode ancora la proprietà di alterare il nitrato di argento. Anche la terra acquista questa proprietà, prendendone ad un metro di profondità; certo non è capace di alterare la carta sensibilizzata, ma facendone una pasta ed esponendola ai raggi solari si diporta come un foglio di carta bagnato di nitrato d'uranio. Un tubo metallico ricoperto internamente di carta bianca, esposto che sia ai raggi solari, dopo qualche mese conserva anch'esso la proprietà di alterare la carta sensibilizzata; il legno, l'avorio, la terra cotta hanno la stessa tendenza ad assorbire l'azione chimica dalla luce, anzi il sig. Niepce vuole che quasi tutte le sostanze subiscano tali modificazioni sotto l'influenza della luce solare; però quest'azione non è sempre apparente, ma si può rendere tale.

Mi astengo qui dal riferire tutte le discussioni alle quali han dato luogo questi fatti quando si son voluti spiegare; io li ho riferiti perchè li credo valevoli a far acquistare un'idea più completa dell'azione chimica della luce, e dei modi coi quali ci si manifesta; del resto chi volesse prendere notizia delle varie ipotesi fatte su tal proposito non ha che ad aprire i più recenti trattati di fisica e chimica, e ne troverà a sazietà.

Premesse queste notizie, che pure non saran tornate inutili a molti, è tempo di entrare in argomento.

Volendo cercare una sorgente luminosa da sostituire a quella solare, la luce elettrica fu la prima ad essere presa di mira, però messa alla prova non corrispose all'aspettativa, essendosi riconosciuto assai debole il potere chimico dei suoi raggi e troppo costoso il suo impiego.

Rinunciato che si fu alla luce elettrica il signor Talbot propose la fiamma del cianogeno, la quale essendo di un bel bleu, si credeva dovesse essere ricca di raggi chimici, ma anche questa volta l'esperienza fruttò un

Furono pubblicati varii documenti su la Confederazione del Sud. Nelle prime sedute segrete del congresso del Sud, la minoranza voleva che si desse alla Confederazione il nome di *Repubblica di Washington*; ma prevalse il titolo di *Stati Confederati d'America*. Si discusse lungamente su proposte relative all'inserire in fronte alla costituzione una ricognizione della divinità dell'antico e nuovo testamento della Bibbia e del sabbato cristiano; ma quelle vennero poi respinte per riguardo alle popolazioni della Luisiana e del Texas.

NOTIZIE ESTERE

La *Gazzetta di Madrid* del 15, pubblica il decreto che solleva dalle sue funzioni di governatore del principe delle Asturie, il cardinale Puente, arcivescovo di Burgos.

Lo stesso giornale annuncia che, in forza di una decisione del Consiglio dei ministri, gli indirizzi dell'arcivescovo di Burgos e del vescovo di Taragona saranno deferiti al Consiglio di Stato, affinchè proceda conformemente alla legge.

Secondo la *Correspondencia* del 15, il R. P. Claret, confessore della regina Isabella, ha dato egli pure la sua dimissione, e suor Patrocinio si disporrebbe a partire per l'estero. Ella si recherebbe o a Roma o in un convento in Francia.

La *Epoca*, di Madrid, del 17, assicura che il duca di Lema quanto prima sarà nominato ambasciatore di Spagna in Russia, in sostituzione del duca di Ossuna.

Secondo la *Epoca* sarebbe il dì 20 od il 25 agosto il giorno che la regina Isabella riceverebbe al castello di Zarans, nelle provincie basche, la visita dell'imperatore e della imperatrice dei francesi, i quali vi si recherebbero per mare, e vi soggiornerebbero 24 ore.

La settimana successiva, la regina ed il re di Spagna andrebbero a Biarritz. Tre fregate a elice e due vapori da guerra formerebbero una squadra spagnuola nelle acque di Guipuzcoa. Questa flotta verrà posta sotto il comando probabilmente dell'ammiraglio Pinzon, quello stesso che comandava al Perù.

In Francia il congedo del ministro Behic offre materia alle più svariate interpretazioni. Qualcheduno lo vuole a Suez; altri dicono che la sua salute l'obbliga ad abbandonare gli affari.

La *France* del 20 assicura che il signor Behic è ai bagni di Pfeffer, nel cantone dei Grigioni, e si dichiara in grado di certificare che tutte le altre versioni sul conto del medesimo sono prive di ogni fondamento.

Lo stesso giornale poi pubblica una importante circolare in data del 5 luglio ai prefetti, dello stesso signor Behic, ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici, sui risultati della libertà commerciale per la parte che concerne il commercio dei grani.

L'*International* riporta una voce diffusasi a Londra, secondo la quale sir Enrico Bulwer avrebbe offerto la sua dimissione da ambasciatore presso la Porta ottomana. Il governo gli avrebbe offerto un congedo per ristabilire la sua salute, invitandolo a non rinunciare alle sue funzioni.

Lo stesso foglio pretende essere in grado di smentire la notizia data da parecchi giornali che l'Austria avesse dichiarato di voler riconoscere la Italia sotto certe condizioni.

Le elezioni per la Camera dei deputati in Portogallo sono terminate, ed il risultato definitivo è favorevole al ministero; 70 candidati ministeriali contro 40 conservatori.

Il maresciallo Saldanha, che esercita sempre una grande influenza nel paese, non ha voluto prender parte nè a favore, nè contro l'amministrazione.

Una lettera da Copenhagen annunzia che vi sarà convocato il Rigsraad. La sessione si aprirà il 16 agosto. Il Rigsraad delibererà sulla nuova costituzione.

La stessa lettera annunzia che si è aperta una sottoscrizione nazionale a benefizio del bravo luogotenente Anker, che si è distinto nell'intrepida difesa dei ridotti di Düppel, e che fu messo a riposo.

Il ministero, nei Paesi Bassi, ha subito, nella seconda Camera, due rovesci.

Per dei voti ostili, ha dovuto successivamente ritirare una legge concernente una nuova distribuzione dell'imposta personale, poi una legge destinata a modificare l'imposta del bollo.

Ad onta di questa doppia sconfitta, il signor Betz, ministro delle finanze, non pare disposto a cedere il portafoglio.

Il *Moniteur* annunzia, dietro un dispaccio telegrafico dall'Aja, in data del 18, che la seconda Camera approvò all'unanimità, meno un voto, il trattato di commercio e di navigazione conchiuso fra la Francia ed i Paesi Bassi.

Un dispaccio da Plymouth, ricevuto dai giornali francesi, reca che il duca di Somerset, i lords dell'ammiragliato e il loro seguito, il 17 sono arrivati in quel porto per ricevervi il principe di Galles e per far visita ai vascelli francesi.

Il duca di Somerset, i lords dell'ammiragliato col loro seguito e le autorità navali e militari di Plymouth, si sono recati nelle ore pomeridiane a bordo del *Magenta*, dove gli ufficiali francesi hanno loro fatto la più cordiale accoglienza.

Un dispaccio particolare ricevuto dalla *Patrie* aggiunge che i lords dell'ammiragliato, nel visitare la *Magenta*, dissero di nutrire il più vivo desiderio di mantenere durevoli relazioni colla marina francese, e, dopo aver visitato, quest'anno, Cherburgo e Brest, di visitare l'anno prossimo, con la squadra britannica tutta intiera, il porto di Tolone.

Il *Daily Telegraph* scrive che il *Prince-Consort* e l'*Achille* si sono staccati dalla squadra del canale per andare ad incontrare la squadra francese.

La grande rassegna delle squadre unite, secondo questo giornale, non si farebbe che alla fine d'agosto, non essendovi la squadra francese per anco preparata.

Si spera, dice una corrispondenza di Parigi al *Journal di Bruxelles*, che il principe di Galles accompagnerà la squadra britannica sino a Cherburgo, e che, dopo le feste marittime, andrà al campo di Châlons.

Un dispaccio da Altona reca che il 17 il duca di Augustemburgo ebbe colà una conferenza col principe reale di Prussia.

Una corrispondenza di Berlino, pubblicata dal *Corriere d'Altona*, alla quale si attribuisce un'origine officiosa, dice, in termini poco velati, che se l'Austria continua a coprire il principe di Augustemburgo della sua protezione, e se dessa si rifiuta a permetterne lo allontanamento, la Prussia non esiterà più ad usare del suo diritto e ad espellere il pretendente, onde tutelare il suo compossesso nei ducati.

Le corrispondenze di Vienna affettano il medesimo linguaggio verso la Prussia.

La stessa *Gazzetta di Vienna*, ad onta del suo carattere ufficiale, accoglie nelle sue colonne le più aspre censure contro l'ambizione prussiana.

In una corrispondenza diretta da Vienna all'*Indépendance Belge* il giorno 16, si legge quanto segue:

Vuolsi che siansi elevate alcune difficoltà fra il conte Belcredi ed il signor di Majlath a proposito della quota d'imposta e di leva che deve spettare all'Ungheria in confronto della rimanente parte dell'impero e che appunto, per lasciare al cancelliere ungarese il tempo di modificare il suo programma in modo che possa essere accettabile, il ministro di Stato siasi recato in visita alle acque di Franzensbadt.

Parlasi anche molto da qualche giorno di una grande dimostrazione che vorrebbero fare i membri della Camera dei deputati per obbligare il ministero a dare una spiegazione dell'*interim* che a loro occhi pare una mancanza di riguardo alla rappresentanza dell'impero.

Ma è facile il prevedere che cosa potranno ottenere colle loro interpellanze. I nuovi ministri che non sono ancora ufficialmente conosciuti si rifiuteranno dall'assumere una responsabilità qualsiasi, e gli antichi diranno che essi, ministri non lo sono più e sarà così un affar finito.

Dalla stessa corrispondenza veniamo a sapere che il barone di Bach venne da ultimo fatto segno ad una dimostrazione ostile a Roma.

L'ordinanza reale, pubblicata il 18 dal *Monitore Prussiano*, dice:

« Voglio che una somma di 500 mila talleri sia posta, nello istesso tempo, a disposizione del ministro della marina per l'acquisto di cannoni di grosso calibro in acciaio fuso. Alla fine dell'anno mi verrà presentata una relazione sull'impiego di questa somma. »

I pubblici fogli recarono di recente ripetute notizie intorno ad un'offerta, fatta già da lungo tempo dal ministero di finanza inglese, di pagare il debito dello Stato alla Banca austriaca.

A rettifica di tali voci, e delle relative notizie, che si appoggiano soltanto sopra supposizioni, siamo autorizzati a dichiarare, scrive l'*Abendpost*, che una offerta formulata in tale senso non fu fatta; che fu però oggetto di conferenze in tale proposito, come pure d'un progetto di convenzione, l'appalto d'un monopolio dello Stato, come equivalente pel prestito da farsi; per la qual cosa peraltro furono poste condizioni tali, che dovettero essere dichiarate dal governo dello Stato come inaccettabili.

Il signor Fraenkel, banchiere a Varsavia, ha presentato un progetto per lo stabilimento del credito fondiario in Russia, il quale venne adottato dal Consiglio di Stato. Non manca altro che la sanzione imperiale. La società, organizzata dal signor Fraenkel col capitale di 125 milioni di franchi, ha per iscopo di acquistare dei vasti tenimenti nelle provincie polacche e di rivenderli frazionati.

Scrivono da Costantinopoli alla *Patrie* che Aali basciä, ministro degli affari esteri della Sublime Porta ha preso, verso il sig. Negry, agente dei Principati Danubiani, l'iniziativa di una proposta per un accomodamento fra le amministrazioni postali dei due paesi.

Lettere di Costantinopoli del 12, ricevute a Marsiglia il 19, confermano il reingresso di Kibrisli e di Ruchdi nel ministero. Di più, Rizza-basciä non è più in disgrazia. Egli ha ottenuto un'udienza dal sultano. Fuad-basciä medita delle riforme considerevoli. Egli vuole ristabilire l'armonia fra i grandi personaggi dell'impero.

Un dispaccio ricevuto dalla *Patrie* per la via di Panama reca che il generale Canseco, vice-presidente del Perù, che aveva lasciato Lima per andare ad assumere la direzione dell'insurrezione, il 16 maggio, aveva subito, presso Taena, una grave sconfitta, in conseguenza della quale il piccolo corpo da lui comandato non potè congiungersi col grosso delle forze insurrezionali. Questa circostanza è assai favorevole pel generale Pezet, presidente della repubblica, il quale dimostra molta energia in mezzo alle difficoltà che lo circondano.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(Ritardata)

Parigi, *17 luglio*. — Il vice-ammiraglio Jurien de la Gravière, aiutante di campo dell'imperatore, sta per partire per la Spagna portatore di una lettera autografa di Napoleone III alla regina Isabella. Probabilmente, in questa lettera si tratta di stabilire il giorno della conferenza di San Sebastiano e di Biarritz, la quale ha la sua importanza in questo momento in cui il governo spagnuolo cambia d'attitudine per riguardo alla politica italiana, locchè vale a dire che abbandona il suo programma reazionario. Nel mondo degli affari si ha molto piacere di questo avvenimento perchè si spera che possa influire sul valore delle strade ferrate spagnuole che sono all'ultimo limite del deprezzamento.

Un'altra buona consolazione per questo mondo degli affari è l'accettazione per parte del signor Langlais del portafoglio delle finanze al Messico. L'imperatore Massimiliano, per decidere il signor Langlais ad accettare questo posto, gli ha promesso una pensione di lire 20,000 e l'imperatore Napoleone gli ha promesso il posto al Senato.

Capirete benissimo che con tante offerte il signor Langlais finisse per accettare. Esso può del resto da quel posto rendere molti servigi alla Francia finanziariamente impegnata al Messico.

La visita di Abd-el-Kader a Parigi fece una diversione al farneticare un po' vuoto della politica di questi ultimi tempi. Si parla se non altro dei fatti e delle gesta del celebre emiro che noi avevamo, come al solito, dimenticati. È stata quasi una rivelazione alle nostre popolazioni smemorate che la sua liberazione la si deve agli uffici d'un deputato liberale attualmente assai malmenato dall'opposizione: al signor Emilio Ollivier.

Allorquando sotto la repubblica del 1848 il signor Emilio Ollivier fu mandato come commissario del governo nel Varo e trovò Abd-el-Kader prigioniero nel forte Lamayeu a Tolone fu a fargli visita ed uscì assai commosso dalle lagnanze e dai giusti reclami dell'antico emiro, il quale sosteneva, ed avea in questo ragione, ch'esso non era stato preso, ma che avea cessato volontariamente dalla lotta. Il signor Ollivier fece i più grandi sforzi presso il governo provvisorio e, dopo, presso il principe presidente per ottenere la sua liberazione.

Il principe presidente fu abbastanza intelligente per non lasciarsi sfuggire questa buona occasione di rendersi popolare e l'emiro potè uscire dalla Francia dove si consumava in una angosciosa prigionia. Noi rammenteremo a quelli che facilmente s'illudono per riguardo alla colonizzazione dell'Algeria la parola che lasciava in allora sfuggire il prigioniero della Francia, indicando il perchè esso non poteva sopportare il soggiorno in mezzo a noi e quello che lo offendeva nelle nostre abitudini. — Voi mostrate le vostre donne, e noi le nascondiamo; voi portate dei vestiti stretti attorno al corpo, e noi ne usiamo di larghi; voi non avete la religione che noi abbiamo; voi scrivete da sinistra a destra, e noi da destra a sinistra; come potete dunque credere che possiamo vivere in mezzo alla vostra nazione? — Oggi che si vuol far passare l'ex-emiro come un francese, più francese di cui si dice che quella risposta era strappata ad Abd-el-Kader dal malumore della sua prigionia; ma purtroppo io credo che vi fosse maggiore sapienza di quello che pare sotto quella forma leggera, chè sono troppe le diversità di abitudini che impediscono l'assimilazione degli arabi per parte nostra.

Abd-el-Kader adunque andò a far visita ad E. Ollivier. Io non so se questo deputato avrà raccontato al suo amico arabo gli affanni e l'amarezza che incontrò nella sua vita politica; ma in sostanza sono fatti per intendersi. Anche Abd-el-Kader ha perduto la sua popolarità dopo la sua sottomissione alla Francia, come il signor Ollivier l'ha perduta dopo aver cessato dall'opposizione. Da ciò si vede però l'impossibilità di collocare l'antico emiro alla testa di un governo in Algeria; esso sarebbe scopo alle congiure dei fanatici mussulmani, e dicono che se mancassero gli uomini basterebbero le donne ad assassinarlo.

Intanto domani l'*Opéra* darà una rappresentazione in onore di Abd-el-Kader a cui Parigi fa gli onori come fosse un sovrano. Non ho bisogno di dirvi che il fondo dello spettacolo consisterà in un ballo. Si suppone che i gusti orientali devono fargli preferire le forme delle donne alle bellezze musicali. Non è infatti del paese delle Almées?

Ho dimenticato di dirvi, quando vi parlava del Messico, che si rinnova la voce di accomodamento intervenuto per la successione al trono. Voi sapete che la sposa dell'imperatore quantunque giovane e bella non fu rallegrata da prole. Dunque le supposizioni hanno libero il campo. Quest'oggi si dice che siasi scelto il secondo figlio della duchessa di Brabante.

Le notizie che riceviamo dall'America non suonano molto rassicuranti per la salute del signor Seward e di suo figlio. Il segretario di Stato esce di casa colla testa bendata e fasciata con una lamina in ferro. Suo figlio, anche guarendo, resterà probabilmente idiota.

(*Altra corrispondenza*)

Parigi, *18 luglio*. — Si annette una certa importanza ai cambiamenti ch'ebbero luogo nel gabinetto turco. L'entrata al ministero di due antichi gran visir, Mehemeth Kuprusli e Mehemeth-Ruchdi-basciä, è considerato come un sintomo precursore della caduta del ministero Fuad-basciä. Il desiderio manifestato dal signor Enrico Bulwer di ritirarsi dal posto di ambasciatore a Costantinopoli pare che abbia indebolita ancor più la posizione di Fuad già molto scossa per non essere riuscito ad unificare il debito turco. Il ritorno di Mustafà-Fakil-basciä, erede del bascialato d'Egitto ed antico ministro delle finanze, deve contribuirvi.

Ruchdi-basciä diventato muchir (maresciallo) senza sortire dagli uffici del ministero della guerra, rifiutò nel 1854 di assumere il comando dell'esercito di Anatolia in occasione della guerra contro la Russia. Caduto in disgrazia in quell'occasione, fu rilegato in una città di provincia. Siccome egli si sapea accusato di essere il capo del partito avverso all'influenza europea, così si valse dei buoni uffici d'uno degli ambasciatori di questa potenza per essere tratto dall'esilio. Ora lo si nomina ministro della guerra; ma potrà diventare gran visir.

Ruchdi è una mente analitica e fece prova d'una grande finezza, qualità abbastanza frequente negli orientali, ma si fece notare per una mancanza assoluta di idee superiori. Egli è nemico d'ogni sistema. Quando andò al trono l'attuale sultano Fuad lo mandò in Siria appunto perchè ne temeva gl'intrighi. Ha dai 55 ai 56 anni.

Mehemeth Kuprisli (traducete il Cipriotto) è un antico allievo della scuola d'artiglieria di Metz, e fu già generale in capo dell'esercito di Siria, poi governatore d'Andrinopoli e più tardi gran visir. In tutti i posti Kuprisli si è distinto per una rara probità e per una giusta severità verso i suoi subalterni come anche per la protezione che accordò alle popolazioni cristiane dell'impero.

La sua attitudine indipendente a fronte di tutti e la volontà che aveva di fare delle economie lo sbalzarono presto dal posto di gran visir, e la gelosia di Fuad-basciä lo tenne lontano dagli affari. Il ritorno perciò di quest'uomo conosciuto per i suoi principii lascia sperare qualche prossimo e fortunato cambiamento nell'andamento del Governo. Il suo programma è già noto: economia severa, limitazione delle spese del serraglio, amicizia colla Francia e coll'Inghilterra.

Le sue intenzioni sono buone; resta a vedersi se l'abilità sarà eguale. Esso fu ambasciatore straordinario all'incoronamento di Alessandro II a Mosca e vi fece buona figura.

La malattia del principe imperiale diede per qualche momento un poco d'inquietudine. Era una malattia ordinaria ai ragazzi,

---

disinganno, ed alla luce del cianogeno subentrò quella del mercurio bruciante nella lampada elettrica del prof. Way.

Questa lampada si compone di un piccolo recipiente in ferro contenente un foro piccolissimo; dentro questo recipiente si versa del mercurio che si pone in comunicazione con il polo positivo di una batteria di Bunsen. Al disotto si trova un altro recipiente parimenti in ferro che serve a raccogliere il mercurio, e comunica con il polo negativo della pila. Il mercurio del primo serbatoio passa nel secondo formando un finissimo getto di piccole goccie che si succedono rapidamente; l'intermittenza di queste goccie produce una luce assai viva facendo brucciare il mercurio. Però questa lampada ha il grave inconveniente di esigere la montatura di un apparecchio elettrico almeno di 50 elementi, operazione noiosa e dispendiosa, ciò che ha impedito la sua diffusione ed applicazione agli usi fotografici.

Recentemente parve di aver trovato la soluzione del problema nella luce del magnesio, la quale possiede invero una forte azione chimica, di molto superiore a quella della luce elettrica, e le prove che se ne sono fatte sono riuscite soddisfacenti; ma vi è un ostacolo, anche per l'applicazione di questa luce: il magnesio è ancora troppo costoso per farne uso in ogni circostanza, oltredichè l'irregolarità della sua combustione e la poca diffusione della sua luce fa sì che finora si usi assai limitatamente più per semplici esperimenti che per una seria applicazione.

In attesa pertanto che il prezzo del magnesio si abbassi, e si trovi modo di farlo bruciare più regolarmente, i giornali ci avvertono come in Inghilterra dal sig. Moule si è tentata una nuova via usando del potere fotogenico del seguente miscuglio pirotecnico:

Salnitro	56
Solfo	21
Solfuro d'antimonio nativo	6

I risultati sono stati buoni e si sono ottenute con questa luce delle belle prove fotografiche. Esperimenti dello stesso genere si son ripetuti a Parigi, nel laboratorio chimico dell'*Hôtel-de-Ville*, variando però la composizione del miscuglio pirotecnico nel modo seguente:

Nitrato di potassa disseccato e polverizzato	24
Fiore di solfo	7
Solfuro rosso d'arsenico	6

Bastano 200 grammi di questo miscuglio, secondo gli autori, per ottenere una luce viva di un gran potere fotogenico, e della durata di circa 30 secondi. Una luce ottenuta in questo modo è certo delle più economiche, ed offre così agio di poter facilmente rimediare all'inconveniente proprio di tutte le sorgenti luminose molto intense, di dare, cioè, agli oggetti ombre forti e nette, le quali certo non possono offrire immagini fotografiche artistiche. Usando invece di due distinti fuochi, si possono addolcire le ombre, specialmente se questi fuochi hanno diversa intensità. Uno più forte serve a rischiarare l'oggetto, un altro più debole a smorzare le ombre prodotte dal primo.

Il costo di questo secondo miscuglio non supera gli 80 centesimi per chilogramma.

Eccoci dunque in un campo completamente nuovo, e spero che i nostri fotografi vorranno anch'essi esplorarlo e mettere alla prova questo nuovo mezzo suggeritoci dal signor Moule. Non si tratta di affrontare gravi sacrificii, ma solo di far bruciare un fuoco di *bengala*, e se vi fu chi ebbe cura di sperimentare con dispendio la luce del magnesio, non mancherà certo chi vorrà impiegare pochi centesimi per riprodurre immagini fotografiche con questa nuova sorgente di luce, e vedere cosa vi sia da cavarne di buono.

E poichè siamo a parlare di fotografia, non sarà discaro ai miei lettori che, per appendice di appendice, esponga loro un recente metodo proposto per produrre immagini fotografiche di qualunque specie sullo smalto, sulla porcellana, sul vetro e sul cristallo. Lo capisco, è un argomento che non ha un grado di parentela molto prossima, col titolo che sta scritto in testa di quest'articolo, ma una certa affinità vi è di certo, ed in forza di quest'affinità io mi permetto di passare dalla fotografia senza luce solare a parlare d'una nuova applicazione della fotografia colla luce solare.

Autori di questo nuovo metodo sono i signori Marechal e Tessié di Motay: esso può riassumersi in dieci operazioni, che sono le seguenti:

1. In 100 parti di benzina si sciolgono 4 parti di caoutchouc. A questa soluzione si aggiunge una parte di collodion normale sciolto nell'etere. Questo composto si versa sulla sostanza su cui si vuol produrre direttamente o riportare un'immagine fotografica vetrificabile, quindi si fa disseccare, sia all'aria libera che in una stufa, fino a che costituisca una pellicola molto aderente.

2. Su questo primo strato così disseccato si versa del collodion jodurato. Questo secondo strato si unisce intimamente al primo, ed acquista una resistenza per lo meno eguale a quella di un foglio di caoutchouc d'uguale spessore.

3. Dopo avere immerso questo doppio strato così preparato in un bagno di nitrato d'argento, si produce l'immagine sia colla camera oscura, che per sovrapposizione di una negativa.

4. Prodotta l'imagine latente, si fa apparire, sviluppandola al modo ordinario.

5. Per fissarla s'immerge successivamente in due bagni, contenenti, uno una soluzione d'iodo-cianuri, e l'altro di cianuri alcalini.

6. Fissata in tal modo l'imagine, s'immerge per qualche minuto in una soluzione di protossido di ferro, di acido pirogallico o di qualunque altro acido riduttore dei sali di argento.

7. Si può rinforzare l'immagine giovandosi della reazione dell'acido pirogallico, dell'acido gallico, dell'acido formico o del solfato di protossido di ferro sopra una soluzione di nitrato d'argento acido. Questo rafforzamento esige in media l'uso di quattro a sei bagni rinforzatori per le immagini destinate ad essere vedute per riflessione, e di dodici a quindici bagni per quelle destinate ad essere vedute per trasparenza. Durante questa operazione del rinforzamento, le immagini sono anche in tre o quattro riprese lavate in bagni alternati, contenenti in dissoluzione [illegible] calini.

8. Sviluppata, rinforzata e fissata che sia l'immagine fotografica, s'immerge per una o più ore sia in bagni di cloruro o di nitrato di platino, sia in bagni alternati di cloruro di oro. Durante quest'operazione l'argento dell'immagine è in parte sostituito sia dal platino, sia da un miscuglio di platino ed oro, ovvero dall'oro soltanto. Questi diversi bagni hanno per iscopo di far variare il colore e la natura dell'immagine, dopo che sia vetrificata.

9. L'immagine al sortire dal bagno di platino o d'oro, viene lavata in un bagno di cianuro alcalino o di acqua ammoniacale al massimo di concentrazione; quindi si ricopre di uno strato di vernice di caoutchouc e si sottopone all'azione del fuoco il quale fa bruciare le sostanze organiche e mette i metalli al nudo.

10. Finalmente l'immagine così sbarazzata del collodion e delle altre materie organiche, è coperta di un fondente silicico e boracico e sottomessa all'azione di un forte calore che la vetrifica.

Ecco l'esposizione che gli autori han fatto del loro metodo; forse è un'esposizione incompleta, ma per chi è pratico di tali lavori vi sono indicazioni bastevoli per tentarne la applicazione, impiegandovi una buona dose di pazienza e supplendo colla propria intelligenza a quei vacui che sempre s'incontrano nei tradurre in pratica l'esposizione di un metodo qualunque.

Torino, 19 luglio.

la rosolia; alcuni parlarono di vaiuolo che è abbastanza sparso in questo momento. Ma sia l'una sia l'altra è cosa di poco momento.

A proposito di malattie epidemiche si dice che un caso di *cholera*, fortunatamente isolato, siasi manifestato nell'ospitale *Val de Grace* in un militare colà ricoverato. Non è maraviglia col caldo che fa adesso.

Alla fine della settimana avremo le elezioni municipali. Si parla altresì della convocazione del collegio delle Lande, dove si presenterebbe il signor Walewski, designato qual presidente del Corpo legislativo. Ma dicesi che non si senta così sicuro come lord Palmerston lo era dinanzi ai suoi buoni amici di Tiverton, e che quindi si debba mandare colà il signor Carta, titolare attuale, a preparare l'elezione del suo successore.

I particolari del prestito di Parigi vi saranno noti, essendosene quest'oggi pubblicato il *prospectus*. Il credito algerino si dice aggiornato, non potendo, a quanto pare, il Governo concedere le terre che aveva promesso.

L'imperatrice andò a visitare le fanciulle detenute a S. Lazzaro, come era stata a visitare quelle della Roquette. Si dice d'una scena commovente dell'imperatrice, cioè che s'inginocchiò, pregando, a piedi del letto d'una moribonda, ma non si aggiunse un altro episodio di certe grida, cioè, proferite contro di essa da qualcuna di quelle ragazze, che via non si vantano poi d'essere molto educate.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 21 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 2 luglio con il quale è revocato il decreto 10 giugno 1860, con cui fu temporaneamente vietata l'esportazione della calce da costruzione dalle frontiere verso il territorio austriaco.

2. Disposizioni nel personale della carriera superiore.

3. Nomine e disposizioni relative all'ufficialità del R. esercito.

4. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

5. Alcuni decreti con i quali si accorda il sovrano *exequatur* a consoli e vice-consoli esteri in Italia.

6. Un decreto ministeriale del 16 luglio, con il quale furono istituite le Delegazioni Consolari di Memphis e di Trujillo, la prima delle quali dipende dal regio Consolato in Nuova Orleans, e la seconda da quello di Macaraibo.

7. La sospensione dall'impiego di due scrivani nel corpo d'intendenza militare.

CRONACA DI FIRENZE

Il Municipio ed il Credito mobiliare italiano non hanno potuto intendersi rispetto a' patti della costruzione del nuovo stradone secondo il disegno Poggi.

Il cav. Domenico Balduino, direttore del Credito mobiliare, ch'erasi recato qui per le trattative, riparte domani a sera, 22, per Torino.

Come già annunziammo giorni sono, dal Municipio di Firenze furono stabilite nuove stazioni di vetture pubbliche nelle seguenti località:

Piazza dei Cavalleggieri, piazza delle Colonnine, piazza di S. Pancrazio, piazza di Santa Maria in Campo, piazza di Santa Croce presso il convento, piazzale di Porta a Pinti e largo sul Prato.

Le nuove patenti di libero esercizio di vetture pubbliche concesse dal Municipio in questi ultimi giorni sono ottanta circa.

Siamo sempre alle solite.

La sera del 20 furono lanciati sassi contro il treno che da Livorno viene a Firenze.

I sassi furono tirati alle ore 9 1|2, mentre che il treno trovavasi distante quasi due chilometri da Empoli.

Fortunatamente le sassate non colpirono nessuna delle tante persone che si trovavano nelle varie carrozze, ma a provare la veemenza con la quale erano scagliati quei proietti, aggiungeremo ch'essi produssero dei guasti nella locomotiva ed in due vagoni.

Ci si dice che la polizia proceda ad indagini per iscoprire gli autori di tali prodezze, che si crederebbero impossibili in paese colto e civile com'è la Toscana, e noi facciamo voti affinchè siano scoperti e s'infligga loro una punizione esemplare.

Effettivamente, non tutti i borsaiuoli hanno fortuna.

Ieri mattina, mentre uno di quegli *industrianti* carpiva l'orologio ad un negoziante che stava per montare in un *omnibus* in piazza della Signoria, il derubato gli strinse il polso come in una tanaglia, ed affidò il poco destro lodroncello alla custodia di due guardie di pubblica sicurezza che lo trassero in carcere.

Un suonatore ambulante che andava girovagando per le vie della città, e che suonava il suo organetto senza che avesse avuto dall'autorità competente la licenza di libera circolazione, fu ieri sorpreso dalle guardie di pubblica sicurezza e messo in camera di sequestro.

L'altra notte, in piazza di Santa Maria Novella, gli agenti della Questura arrestarono un tale che per risparmiare la spesa di un letto di locanda, se ne dormiva tranquillissimamente sopra un mucchio di sassi, e che interrogato quali mezzi di sussistenza avesse, dava risposte poco soddisfacenti.

Alla Vagaloggia fu aperto un nuovo lavatoio, nel quale uomini e donne potranno bagnarsi senza correre nessun pericolo.

Nella lettera dell'onorevole Bon-Compagni, inserta in fronte al nostro numero del 20 luglio, occorsero alcuni errori di stampa, che possono alterarne il senso, e che ci affrettiamo a correggere. A p. 1.a, col. 2.a, capoverso 2°, invece di (obbedienza) *propter vim*, leggasi *propter iram*. A pag. 2.a, col. 1.a, capoverso 4°, periodo 2°, invece di « È impossibile sperare », leggasi « È possibile sperare — ? » Interrogativo leggasi pure il seguente periodo dell'ultima colonna: *Le trattative saranno riprese, sortiranno miglior esito che non abbia avuto il primo tentativo?*

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Pazzia omicida. — Scrivono da Valgrana alla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 21:

In Valgrana un uomo che teneva in braccio una sua nipotina di quattro anni la quale era per lo più affidata alla custodia di lui, preso istantaneamente da mania furiosa, uccise la bambina schiacciandole il capo con sassi, e tranquillo poscia rientrò in casa sua senza profferir parola.

L'uccisore fu arrestato.

Un falsario. — Nei giorni scorsi, scrive il *Corriere delle Marche* del 20, compiute le debite verifiche, veniva inquisito a Cupramontana nella nostra provincia l'arciprete D. Giuseppe Moreschi, il quale da lunghissimo tempo commetteva reato contro la fede pubblica (art. 363 Codice penale) rilasciando certificato di sopravvivenza mediante fede parrocchiale relativamente ad una trovatella Onorata morta fino dal 1855. Di questo documento profittava una certa Corsi, a cui era già affidata quella fanciulla; e sostituendo a lei la propria figliuola andava ogni mese a ritrarre dal Brefotrofio locale la mercede assegnatale per la sussitenza della trovatella.

Esecuzioni capitali. — Il *Giornale di Catania* del 16 annnnzia che, in quel giorno stesso, nel recinto delle prigioni di Catania, furono giustiziati due condannati a morte.

Archeologia. — Nel *Giornale di Sicilia*, del 17, in data di Palermo, si legge:

Secondo le informazioni che riceviamo, gli antichi tempii di Giunone Lucina e della Concordia sono stati ristorati in modo, da soddisfare i veri amatori delle opere monumentali di tal genere. Sappiamo inoltre che negli scavi praticati tra il terzo e il quarto intercolonnio del tempio d'Ercole è stato rinvenuto il finimento che coronava il bell'edifizio « decorato da teste di leoni attaccati all'embriciato e che dovevano servire di vomitori delle acque della copertura. »

Libellista e frate. L'*Indépendance Belge* annunzia che Eugenio Jacquot, più noto sotto il nome di Eugenio de Méricourt, indossò la tonaca da frate.

Ciò che vi ha di più curioso si è che, l'ordine religioso al quale appartiene oggidì l'ex-libellista autore dei *Contemporains*, vorrebbe avere il diritto di speculare sulle sue opere, non escluse neppure le *Memorie di Marion Delorme* e le *Memorie di Ninon De Lenclos*.

Scontro di convogli. — La *Presse* di Magdebourg del 16 annunzia che un treno di viaggiatori urtò un treno di merci a poca distanza da Magdebourg. Nello scontro furono tredici i viaggiatori che rimasero morti, e non si conosce ancora il numero esatto dei feriti.

Festa musicale. — Alla gran festa musicale che avrà luogo a Dresda alla fine di luglio, assisteranno 7,200 orfeonisti non tedeschi.

Necrologia. — I giornali francesi del 19 annunziano che il contro-ammiraglio Mengin Duval-d'Ailly, già governatore dell'isola Borbone e della Martinica, morì a Versaglia in età di 88 anni.

VARIETÀ

BIBLIOGRAFIA

SUNTO DELLE LEZIONI DI ANATOMIA APPLICATA ALLA GINNASTICA, *fatte agli allievi della Scuola normale di ginnastica di Torino, dal cav. prof.* A. Gamba *nel 1864.*

In ogni epoca fu giustamente ritenuto che la ginnastica avesse grande influenza nel migliorare le condizioni non solo fisiche, ma sibbene morali dell'uomo.

E di vero la storia degli andati tempi lo dimostra patentemente, imperocchè gli antichi ponessero sempre gran importanza nello ammaestrare la gioventù in cotesta nobilissima arte, che dava alla patria robusti e forti difensori; e mentre tanta influenza aveva sulla salute dell'uomo, era anco grandemente utile al maggiore sviluppo delle stesse facoltà mentali, ed infondeva nell'animo della gioventù quella energia e quel coraggio che tanto nobilita le nazioni.

Il dispotismo che spense in Italia ogni buona disciplina, aveva pure tolta a questa gentil terra la gloria di continuare ad essere in questo ramo, se non come il fu maestra, ma neanco emula delle civili odierne nazioni, che concordemente riconobbero dovere la ginnastica costituire il fondamento di ogni buona educazione fisico-morale. Ma risorta l'Italia, e rotte le catene del dispotismo, la ginnastica per consentimento universale riprese quel posto che a lei si conveniva, e tanto gli istituti educativi privati, quanto quelli governativi, si studiarono di ricondurla al pristino suo splendore.

E noi siamo lieti di vedere come per opera dei varii ministri della pubblica istruzione, che si succederono, e per quello che pure adesso dirige quel nobile dicastero, si tenga in grandissimo conto questa importante istituzione, per modo che l'animo nostro fu veramente confortato, allora quando pochi giorni or sono leggemmo la relazione statistica che sulle Scuole ginnastiche del Regno dirigeva al Re il ministro Natoli. Nè s'ebbe meno letizia l'animo nostro, quando vedemmo che il ministro della guerra pregava il bravo cav. prof. Alberto Gamba, affinchè dasse alcune lezioni di anatomia applicata alla ginnastica ad uso degli allievi della Scuola normale. Al quale invito l'egregio prof. Gamba, già conosciuto per varii altri importanti lavori, e specialmente per la classica sua opera sull'anatomia pittorica e per l'eccellente suo libro sull'Igiene dei fanciulli, rispose con improvvisare immediatamente un corso di *Lezioni di anatomia applicata alla ginnastica*, che vennero raccolte e litografate da uno degli allievi dell'Accademia militare.

Questo lavoro del Gamba, è importantissimo sì per la novità del soggetto, quanto per quella giudiziosa sobrietà di principii, e di utile applicazione con cui è dettato.

Il Gamba ha voluto che gli allievi militari abbiano una succinta, ma completa cognizione anatomica intorno all'organismo dell'uomo, e specialmente dello scheletro, sistema muscolare e visceri, senza trascurare di far loro comprendere le principali funzioni fisiologiche, che compionsi nel nostro organismo.

Le descrizioni anatomiche ch'ei dà sono sobrie, concise, ma chiarissime, e tali che istruiscono tanto i maestri di ginnastica, quanto gli allievi, mostrando loro i limiti che mai deve oltrepassare la ginnastica, per non convertirla da utile in dannosa istituzione. Ei passa in disamina i più noti esercizi ginnastici e li pone in relazione con le condizioni anatomiche che li regolano, facendovi sempre quelle riflessioni, che hanno l'importante scopo di non permettere, che si oltrepassino quei limiti che la scienza anatomica comanda siano rispettati.

Il Gamba mostra, come gli eccessi che intesero di fare della ginnastica un'arte plateale, da giocoliere, siano stati spesso più dannosi che utili, e lo prova chiaramente, quando conduce il lettore ad osservare le condizioni fisiche in cui versano certi giovinetti, che l'avidità dei proprii genitori riduce in sì triste condizione, che l'organismo loro sciolto e slegato è ridotto nelle più miserevoli condizioni di depauperamento organico, mentre mostra che tenuta la ginnastica nei suoi giusti limiti, è noto che rinvigorisce l'umana organizzazione, correggendo i difetti della mala, fiacca e debole costituzione, nè è a tacersi come oggi serva pure la ginnastica di valevole argomento terapeutico in un infinita serie di infermità, tanto che negli ospedali, specialmente dei bambini, nelle civili nazioni, tu vedi che molte infermità, e specialmente dell'ordine delle deformazioni ed anco quelle nervose, sono curate non tanto di rado giovandosi della ginnastica. Nel libercolo del Gamba, oltre una buona descrizione anatomico-fisiologica vi sono dedotti buoni corollarii relativi alla igiene della ginnastica ed alla cura degli inconvenienti *transitorii*, che pure certe volte possono prodursi. Nè trascura il dotto scrittore di richiamare l'attenzione degli istitutori ginnastici, a che vogliano portare la loro più grande attenzione, affine di evitare le disgraziate contingenze, che per cadute, od altri inconvenienti fossero generati dalla ginnastica stessa. Inculca poi che allorquando si verificassero siffatti inconvenienti, gl'istitutori si astengano dal tentare essi le riduzioni delle lussazioni, od altre manovre, dovendosi in tali casi chiamare gli uomini dell'arte.

Infine il libretto del Gamba, in otto lezioni litografate, contiene tutto quello che è necessario per ridurre la ginnastica a scienza razionale, perchè confortata da buoni e sani principii anatomici e fisiologici. — Quest'utile connubio dell'anatomia e della fisiologia con la ginnastica è così ben inteso, e diremmo quasi nuovo, che noi raccomandiamo grandemente il libro del Gamba ai nostri lettori.

I. GALLIGO.

Il Governo rappresentativo di M. J. STUART MILL. — *Traduzione fatta sull'ultima edizione inglese da* F. P. FENILI, *Torino, tipografia della* Rivista dei comuni italiani.

È l'opera di uno degli scrittori più acuti e de' pensatori più arditi che abbia la Gran Bretagna. Le molte edizioni che furono fatte dell'opera originale, le due edizioni della traduzione francese fattane dal Dupont-White attestano l'accoglienza che ebbe, la curiosità che ha destato e l'importanza reale, solida, non effimera ch'essa ha.

Sia quindi lodato il signor Fenili che ce ne ha data una versione accurata, la quale, stampata con nitidezza, ma economicamente, non costa che 2 lire.

Gli amanti della libertà e di un buon governo libero, non meno che gli utopisti ed i sognatori di paradossi e di chimere, leggano il libro di Stuart-Mill; gli uni vi troveranno un gran conforto, gli altri un antidoto ai loro errori. Con ciò non vuolsi affermare che tutto sia accettabile del libro del filosofo inglese, che tutte le sue idee siano pratiche ed attuabili. Il signor Stuart-Mill si compiace talvolta nelle teorie, le quali poi incontrano grandi difficoltà ad esser tradotte in pratica. Ma chi ne dice che queste difficoltà non possano scomparire un giorno?

Il sistema elettorale da lui disegnato è senza dubbio uno dei più complicati e strani; ma intanto esso si propone di risolvere un gran problema, cioè, che nel Parlamento vengano rappresentati proporzionatamente tutti gli elementi, tutte le forze, tutte le idee, delle minoranze non meno che della maggioranza. Ed anche questa è una sentenza politica assennatissima.

Il libro del sig. Mill ha troppa fama per avere d'uopo di esser raccomandato. Bensì noi raccomandiamo la traduzione del sig. Fenili, specialmente agl'italiani, i quali, non conoscendo l'inglese, troveranno in essa l'espressione esatta ed accurata de' pensieri dell'illustre autore ed una lettura non meno gradevole che profondamente istruttiva.

NOTIZIE ULTIME

Ieri, 20, S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Il seguente dispaccio da Caserta, narra un fatto atroce il quale, mentre svela un nuovo tratto di doppiezza e barbarie dei briganti, mostra insieme quanto danno continui a recar all'Italia, il potere temporale ormai non ad altro buono che a ricoverare e proteggere i più selvaggi nemici della società:

« *Caserta, 21 luglio.*

« La banda Andreozzi attirava nel territorio pontificio, promettendo di arrendersi, Antonio De Filippis, Annibale Grossi, segretario comunale, Gregorio Dellais, capitano del guardia nazionale ed un suo figlio, Giuseppe De Filippis, De Cellis, f. f. di sindaco e Carmine Corpolungo, tutti di Pastena; uccideva in territorio di Castro il Grossi e De Filippis Antonio e catturava gli altri. Il fatto ha naturalmente riempito di indegnazione e di terrore tutta la provincia. »

Staremo ora a vedere se le autorità francesi, obbedendo alle leggi di umanità e fedeli all'alleanza che stringe quella nazione e quel governo all'Italia, sapranno francamente unirsi a noi per vendicare il diritto conculcato e non lasciare che si dica, che i più neri tradimenti e gli assassinii più orrendi si compiono impunemente laddove sventola il vessillo della Francia.

La *Gazzetta Ufficiale*, scrive:

Riceviamo da Alessandria d'Egitto il seguente dispaccio telegrafico del 21 luglio, ore 11 30:

Oggi in Alessandria 12 morti — al Cairo il giorno 18, morti 100. — Nel Consolato italiano e nell'equipaggio dell'*Etna* salute perfetta.

I giornali inglesi del 18 e del 19 ci recano il risultato dell'elezione dell'università di Oxford.

Il sig. Heathcote, conservatore, ebbe 3236 voti; il sig. Hardy, pure conservatore e competitore col sig. Gladstone ne ebbe 1,904 e il sig. Gladstone 1,724. Il sig. Gladstone inviò prima di partire da Oxford una lettera al Consiglio dell'università, ove dice che lascia al futuro il giudizio intorno alle relazioni politiche fra l'nniversita e lui incominciate fino dal 1847, e ringrazia per l'indulgenza e l'appoggio avuto, entusiastico e più che mai onorevole per per parte di tali elettori.

Il *Morning Post* e il *Times* sono accaniti contro l'università di Oxford, a cui fu già contrapposto il contegno ben diverso dell'università di Cambridge.

Il *Post* dice che con quel voto l'Università aveva volto le spalle al progresso e si era dichiarata contraria alla corrente dell'opinione pubblica. Tuttavia il giornale officioso tenta attenuare il significato del voto, dicendo che esso non è realmente una vittoria politica, ma una vendetta di parte. Il *Daily News* dice che l'Università di Oxford si coprì di ridicolo, come quando non trovò sir Roberto Peel degno de' suoi suffragi. Il *Times* infine nota, come la sconfitta del sig. Gladstone avvenne in condizioni elettorali mutate; da che le altre volte appena si potevano raccogliere ad Oxford due mila dei *Masters of arts* disseminati nelle varie parti dei tre regni, e quei due mila appartenevano quasi tutti ad Oxford e alla metropoli, mentre ora, col metodo della legge Dodson, si è introdotto un sistema di schede elettorali che pone tutti in grado di votare.

Il telegrafo ci annuncia oggi l'elezione del signor Gladstone a Liverpool, nel Sud-Lancashire, a tenue maggioranza. Egli aveva fatto un discorso a Manchester ed uno a Liverpool, ove si diffuse intorno alle varie riforme compiute ed alle finanze.

Del resto le elezioni nelle contee, cominciate il 18, sono in generale favorevoli anche esse al partito liberale. Il *Times* non tralascia l'occasione di notare l'importanza di questo resultato. « I borghi, esso dice, furono sempre liberali; ma ora il dominio dei *Tories* nelle contee venne attaccato con vigore, e in più d'un luogo rovesciato. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21. — L'imperatrice e il principe imperiale arrivarono ieri sera a Fontainebleau.

Liverpool, 21. — Gladstone fu eletto con 8,800 voti contro 8,784.

Bukarest, 21. — Il principe Couza è partito oggi alla volta della Germania.

Il Consiglio dei ministri fu incaricato della reggenza.

Il principe pubblicò un proclama in cui dice che intraprende questo viaggio per motivi di salute, e fa un caloroso appello ai proprietari e contadini perchè conservino la concordia.

Parigi, 21. — Dal *Moniteur*: La voce corsa che Abd-el-Kader possa essere nominato ad un posto nell'Algeria è assolutamente priva di fondamento.

Costantinopoli, 21. — Si è organizzato il servizio sanitario per prendere misure di precauzione contro il cholera.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 21 luglio.

	luglio 20	luglio 21
Fondi francesi 3 0|0	67 55	67 70
Id. id. 4 1|2 0|0 . .	96 75	96 75
Consolidati inglesi	90 1|4	90 1|8
Id. id. fine mese	— —	— —
Id. italiano 5 0|0 in cont.	64 70	64 70
Id. id. in liquid.	— —	— —
Id. id. fine luglio	64 75	64 80
VALORI DIVERSI		
Azioni del Credito mob. francese	730	750
Id. » » italiano	406	406
Id. » » spagnuolo	466	471
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	280	282
Id. » Lomb.-Venete	480	483
Id. » Austriache	416	417
Id. » Romane	213	222
Obbligaz. » »	203	203
» » Ferr. Savona	208	208

Torino, 21. Rendita italiana . . 64 25
Certif. dell'ultimo prestito . 65 70

GIACOMO DINA, *Direttore.*
GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente.*

LISTINO OFFICIALE DELLE BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze — 21 luglio.

5 0|0 god. 1 genn. 1865: fine corr. 64 30 l., 64 25 d., fine pr. 64 70 l., 64 45 d.
Detto in sottoscriz., fine corr. 65 60 nominale.
3 0|0 god. 1 apr. 1865: fine corrente 42 45 l., 42 40 d.
Imprestito Ferriere, god. 1 genn. 1865: 84 1|2 nominale.
Obbl. Tesoro tosc. 1849, 5 0|0 p. 10, 101 1|2 nominale.
Az. Banca naz. tosc., god. 1 genn. 1865: 1690 l., 1681 d.; fine corr.; 1683 fine c. prezzi f.
Cassa sconto Toscana in sott.: 180 nominale.
Obblig. Tabacco 5 0|0, god. 1 genn. 1865: 98 1|2 nominale.
Az. Strade ferr. livorn., god. 1 genn. 1865: fine corr. 73 3|4 l. 72 1|2 d. fine corr.; 73 1|4 l., 73 1|8 fine pr.
Obblig. 3 0|0 dette, god. 1 genn. 1865: fine corr. 216 3|4 l., 216 1|2 d.
3 0|0 dette, god. 1 marzo 1864: 190 nom.
Az. Strade ferr. tosc. di 840 L. it., god. 1 genn. 1864: 47 1|2 nominale.
Obblig. dette tutte pagate, god. 1 genn. 1865: 362 nominale.
Imp. comunale 5 0|0, god. 1 genn. 1865: 87 1|2 nominale.
Obblig. Strade ferr. maremm. 5 0|0, god. 1 genn. 1865: 69 1|2 nominale. Meridion. 315 nominale.
Obblig. 3 0|0 dette, god. 1 luglio 1863: 182 nominale.
Obblig. deman., god. 1 apr. 1865: 393 nominale.
5 0|0 italiano in piccoli pezzi: 64 80 nominale.
3 0|0 italiano in piccoli pezzi: 42 75 nominale.

Borsa di Torino — 20 luglio.

FONDI PUBBLICI	Contratti in contanti G. p. d. B.	Matt.	in liquidazione G. p. d. B.	Matt.
Consol. 5 0|0	— —	64 35	—	64 25 31 lug.
Piccole rendite da L. 50 a 200	— —	64 60	— —	— —

Borsa di Milano — 20 luglio.

Rendita italiana 5 0|0, dec. 1 genn., 64 30 l., 64 25 d.
5 0|0 prestito L.-V. 1 dic. 94 nom.
Azioni Banca naz., 1 genn., 1735 nominale.
Strade ferr. L.-V. — — Merid. 314 50 prezzi fatti.
Pubblico Macello, 1 genn., 470 cont. nom.
Obblig. Str. ferr. L.-V. 240 nominale. Merid. 185 prezzi fatti. — Livorn. 213 nominale.
Beni demaniali, 392 prezzi fatti.
Obblig. Della Città 1860 5 0|0, 85 cont. nom.
Della Città rimb. con pr., 32 nominale.

Borsa di Genova — 20 luglio.

Rendita ital. 1 genn., ult. corso 64 25 cont., 64 25 fine mese; 64 65 fine pr.; corso pr. 64 25 c., 64 25 fine mese, 64 65 fine pr.
in piccole partite, ult. corso 64 60 cont. corso prec. 64 55 cont.
Certif. impr. 1865, ult. corso 65 70 fine mese.
Hambro 1851, ult. corso 75 1|2 c., corso pr. 75 1|2 c.
Azioni Banca nazion., ult. corso 1732 fine mese; 1741 fine pr., ult. corso 1737 fine mese, 1741 fine pr., corso pr. 1792 fine mese, 1741 fine pr.
Cassa generale, corso ult. 207 fine mese, corso pr. 207 cont.
Cassa sconto, ult. corso 250 fine mese, corso pr. 250 cont.
Credito mob. ital., ult. corso 408 fine mese, 410 fine pr., corso pr. 408 fine mese, 410 fine pr.
Obblig. deman., ult. corso 392 fine mese; corso pr. 391 1|2 fine mese.

L'inchiostro da stampa della fabbrica **Francesco Appiani e C.** offre tutti i pregi ed i vantaggi che si ricercano in simile prodotto. Oltre al suo bellissimo color nero, esso è facilissimo ad essicarsi, ciocchè è utile sopratutto per le macchine a reazione. Mentre poi il suo consumo è minimo, il suo costo è molto al disotto di qualunque altro inchiostro consimile.

Nella sua fabbrica fondata 12 anni or sono, e fornita anche da ultimo di nuove macchine per supplire alle sempre crescenti richieste di tal prodotto, l'Appiani, come esperto tipografo, ha potuto recare i frutti delle sue cognizioni e della sua esperienza speciale, avendo servito pel periodo di circa un ventennio in qualità di torcoliere e conduttore delle macchine nel grandioso stabilimento Lemmonier. Le principali tipografie di Firenze e d'altrove che da lui si provvedono, rendono piena giustizia all'inchiostro prodotto dall'Appiani.

Un'altra specialità della sua Ditta sono i rinomati guancialetti, superiori di gran lunga a quelli di Francia e di Germania pel loro facile e comodo uso e per la costante pulitezza in cui si mantengono, talchè durano inalterati oltre a due anni senza bisogno della ben che minima riparazione. Tutti i pubblici e privati uffici della Toscana che adoprano pur sempre i guancialetti summentovati, rilasciarono all'autore amplissimi certificati di soddisfazione. La tenue differenza del costo in confronto dei guancialetti esteri viene esuberantemente compensata dalla maggior durata di quelli dell'Appiani.

Tanto questi adunque come l'inchiostro da stampa di cui sopra, sono due prodotti nazionali, che per la qualità e per il prezzo sostengono assai favorevolmente la concorrenza dei prodotti importatici dall'estero, a cui anche in questo ramo di commercio siamo stati e siamo tuttavia in parte tributarii.

AVVISO

Il Consiglio comunale della città di Pavia votò una somma di lire diecimila (L. 10,000) a titolo di dote per uno spettacolo d'opera in musica nel prossimo carnevale 1865-66 nel maggior teatro del condominio in questa città.

Coloro che desiderassero aspirare a tale impresa sono pregati a presentarsi entro la prima metà del prossimo mese di agosto presso la Giunta municipale di questa città per le opportune trattative.

Pavia, dal Palazzo Civico, il 14 luglio 1865.

Il Sindaco MARTINAZZI.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumare la biancheria, per gli abiti, la toeletta e per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 il pacco. Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino.

FIRENZE Fratelli PELLAS fu L. *tipogr., litogr., editori* **GENOVA**

IL NEGOZIANTE ITALIANO o *La scienza commerciale*, del prof. Boccardo. — 1 vol. . . . . L. 10 —

ARITMETICA o *Contabilità commerciale* di G. B. Ricchini, contabile della Cassa Generale di Genova. Ottava edizione, 1 vol. . . . . . » 5 —

L'ITALIA E IL CANALE DI SUEZ, operetta popolare di G. Sapeto. — 1 vol. . . . . » 2 —

CORRIERE MERCANTILE, giornale politico-commerciale di gran formato, che pubblicasi in Genova da 41 anno. Associazione annua L. 52; Semestre L. 28; Trimestre L. 15.

LA SCIENZA A 10 CENTESIMI, pubblicaz. illustrata 1864-65. 1 vol. » 5 20

Dirigersi ai suddetti editori in *Firenze*, borgo Ognissanti, palazzo Bonaini; o in Genova, che ne faranno la spedizione contro vaglia postale.

LANGHAM HOTEL

Portland Place, Londra.

Quest'Hôtel, il più grande di Londra, è ora aperto al pubblico. È situato nella parte più ariosa e sana del *West End*, contiene tutti i perfezionamenti più moderni, appartamenti grandi e piccoli, una sala da pranzo di vaste dimensioni (100 piedi sopra 40), una sala da signore elegante, sala da signori spaziosa, ecc., sie trova a poca distanza da tutte le stazioni delle strade ferrate.

Recapito per le condizioni e quanto altro al *Direttore* C. SCHUMANN.

SI VENDE in **Firenze** un vasto locale per uso di officina meccanica, corredato di macchine, arnesi, fonderia di bronzo, magazzini, giardino e 11 stanze di abitazione. — Dirigersi in via Ghibellina, n. 51, Studio Maccherani.

Medaglia d'oro - Premio di 16,000 fr.

QUINA LAROCHE

Molto superiore ai Vini ed ai Siroppi.

Questo Elisir, autorizzato dall'Accademia di medicina di Parigi, contiene otto un piccolo volume la riunione completa dei principii della chinachina. Nè troppo vinoso, nè troppo zuccherato, e limpidissimo, esso è altrettanto gradevole quanto efficace; conviene ai temperamenti delicati e alle persone indebolite; modifica in poco tempo l'*anemia*, la *clorosi*, le *gastralgie*, la *dispepsia*, lo *sfinimento*, le *conseguenze del parto*, le *convalescenze difficili*, la *mancanza di appetito*, e tutte le *affezioni febbrili*.

Deposito a Parigi, 15, rue Drouot. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino. — Vendita dal farmacista Pieri, Firenze.

Prezzo fr. 7 la bottiglia.

Facsimile del bollo a secco legale che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA

di **SALES** presso **VOGHERA**

la più jodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle affezioni *glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie e durezza d'utero*, previene i geli, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** sì internamente che esternamente con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario D.r Ernesto Brugnatelli, o se ne trova in tutte le farmacie a Milano, e a Torino specialmente presso Bonzone Luigi, via Nuova, Depanis — Genova, Bruzza; Alessandria, Crespi. — Firenze, Agenzia giornalistica, Lungarno Acciaioli, n. 22.

IL LIBRO DELLA MEDICINA FAMIGLIARE

ovvero

Tavola dei semplici rimedi per tutte le malattie del corpo umano cavati da semplicisti, non che dai migliori medici e botanici antichi e moderni, Galeno, Teofrasto, Dioscoride, Mattioli, Du Bé, Raspail, Pagliano, Guarneri, ecc.

per cura di

GIO. BATT. FRASSINO

DI ROVATO

Prezzo L. 1 franco.

Rivolgersi all'Emporio librario di Felice Borri e C., via Barbaroux, n. 20, Torino

---

SPUTACCHIERA IGIENICA

privilegiata, che si apre con pedale. Inventore J. DERZENS, n. 22, *rue du Château-d'Eau*, a Parigi. — Questo mobile è ormai di un uso indispensabile. Tutte le signore vorranno averlo nelle loro sale, tutti i fumatori nel loro gabinetto. Di forma elegante, più o meno riccamente ornata, la **Sputacchiera igienica** trova il suo posto tanto nella stanza la più semplice, quanto nel più ricco salone.

Prezzi L. 7 50 l'una e L. 35 ed oltre. — Deposito generale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia)

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

OLIO D'ELEOMELE CRISTALLIZZATO

a fior di Bengala

L'Eleomele, olio estratto dall'albero dello stesso nome, originario dell'Asia, è dolce ed untuoso. Odorante per natura, esso non perde quel profumo che, se è fittizio, scompare sovente in poco tempo, e gli olii profumati in tal modo.

Le Circasse, rimarchevoli per la loro bella capigliatura ch'esse conservano morbida, brillante e d'un nero d'ebano fino all'età più avanzata, fanno uso dell'olio d'**Eleomele** nel suo stato naturale.

L'Olio d'Eleomele d'Asia è dolce ed untuoso, si fonde facilmente al contatto della mano, impedisce ai capelli d'imbiancare, e dà loro una morbidezza ed una lucentezza ammirabile.

Si vende L. 3 il vaso, e si spedisce in provincia mediante vaglia postale affrancato.

Presso l'**Agenzia Giornalistica**, portici della Fiera, n. 26, rimpetto al cappellaio Bianchi, Torino.

NUOVA LAVORAZIONE DELLA PIETRA ARENARIA DI ZAMBRA

del Cav. AMERIGO VITI

IN VOLTERRA

Il deposito degli oggetti scolpiti in detta pietra per uso di ornamenti di cortili dei grandi palazzi, giardini, piazze e passeggi pubblici, consistenti in statue, gruppi, vasi, trionfi (o giardiniere), animali, ecc., di varie grandezze, si trova in *Firenze* nel Giardino della R. Società d'orticoltura fuori di Porta S. Gallo; in *Livorno*, a tutto settembre prossimo, nel Giardino dei bagni e di acclimatazione fuori di Porta a mare.

NB. La pietra arenaria di Zambra resiste alle ingiurie del tempo ed anche al ghiaccio, rendendola invece più compatta, come dalla relazione emessa dalla R. Accademia d'arti e manifatture di Firenze e dai lavori eseguiti al ponte sulla Cecina presso Pomarance, cioè le 4 guglie, piloni, ecc.

In **COSSILLA** presso **BIELLA** (Piemonte)

STABILIMENTO IDROTERAPICO

CON CASA DI CONVALESCENZA (*ANNO IX*)

Aperto tutto l'anno.

Dirigersi al medico direttore Dott. VINEA a Cossilla, ed a Milano al Dottore MALACRIDA, via Nerino, n. 6 rosso.

RASOI INGLESI

della Casa **H. GALANTE** di Parigi CON MANIFATTURA A SHEFFIELD *(Inghilterra)*

Il favore, che i suddetti rasoi in breve tempo acquistarono in Italia, comprova la loro grande superiorità e giustifica la fama che da molti anni godono in Inghilterra ed in Francia.

Preparati con sistema di tempra tutto speciale, i **Rasoi della Casa Galante** non abbisognano mai di essere arrotati; un buon cuoio basta alla loro grandissima finezza. Il loro taglio è dolcissimo e si adattano a tutte le barbe. — Prezzo L. 2 50 caduno. Per la posta franchi ed assicurati L. 3 50.

Un paio di detti rasoi in elegante astuccio franchi ed assicurati per la posta a destinazione L. 5.

Sistema Sollier il più semplice, il meno costoso per far tagliar rasoi.

Cuoi e legni preparati con due materie distinte per dare il filo ai rasoi L. 1 50, franchi di posta L. 2.

Zoolito e laminatoio per preparare i cuoi ed i legni, servendo vari anni; ciascun bastoncino cent. 40, franchi di posta cent. 50.

Rivolgersi all'EMPORIO LIBRARIO di BORRI FELICE e C., via Barbaroux n. 20, vicino S. Francesco d'Assisi, Torino.

Presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino

ARTICOLI IN GOMMA E IN CAOUTCHOUCH, ECC.

CALZE PER VARICI, semplici, in cotone, filo e seta da L. 6, 10 e 15.
Dette a ginocchiera da L. 11, 17, 22.
Dette a cosciale, da L. 16, 22, 32, 36.
Semplici, forti, in filo, da L. 10 e 12.
Dette a ginocchiera, id. da L. 16 e 18.
GINOCCHIERE in cotone e filo da L. 5 e 8.
COSCIALI in cotone e filo da L. 5 e 8.
POLPACCI id. id., da L. 5 e 8.
CINTURE in caoutcqouch da fanciullo, da L. 5.
Dette da uomo e da donna ipogastriche addominali da diversi prezzi.
CINTI semplici, da L. 2 a 10 e 15.
Detti doppi da L. 3 a 15.
CINTI da fanciulli e ragazzi, da L. 1 50 a L. 5.
CLISTERI inglesi da L. 9.
Detti americani da L. 5.
Detti da tasca da L. 6, 7 e 8.
COPPETTE per estrarre il latte, da L. 2 50 a L. 7.
Dette per ventose, da L. 3 50 e 4.
CATATERI e CANDELETTE da c. 50 a L. 3
CANNETTI diversi per injezioni, da c. 50 a L. 1.
CUSCINI da viaggio da L. 12.
Detti Emorroidali, da L. 8.
CORNETTI acustici da L. 5.
HYDROCLYSE o Clisteri, da L. 7 50, 9, 11 e 14.
IRRIGATORI del Dott. Eguisier, da L. 15, 18 e 20.
ORINALI portatili da uomo e da donna, da L. 7, 8, 9, 12, 15 e 20.
Detti da letto, da L. 5 a 7.
Detti da viaggio, da L. 7.
PERI per injezioni, da L. 4 a 10.
PESSARI ad aria fissa, L. 2 50.
Detti in gomma elastica, L. 1.
SERRABRACCIA e SERRACOSCIE da lire 1 20 a 5.
SOSPENSORI in cotone, filo e seta, da L. 1 50 e 3.
SCHIZZETTI da uomo da cent. 25 a 50.
Detti da donna da L. 1, 1 50 e 2.

E molti altri articoli delle principali Case di Francia e d'Inghilterra.

Si è pubblicato

I DOVERI DELL'UOMO

RIGUARDO ALLA PROPRIA SALUTE

DETTATI DALLA NATURA

ovvero la maniera di conservarsi sano sino ad un'estrema vecchiezza

esposta a vantaggio dell'umanità.

TERZA EDIZIONE

Aumentata dei primi soccorsi da prestarsi nei casi di avvelenamento, di apoplessia, di asfissia, di annegamento, di morsicature di animali velenosi, di una nuova cura dell'idrofobia, del tempo necessario per la digestione degli alimenti, ecc., e di molte interessanti ricette di medicina domestica. Un volume L. 1 25 franco di posta a destinazione. Chi ne acquisterà tre copie, avrà la quarta *gratis*.

Rivolgere le domande all'Emporio Librario di Felice Borri e Comp., via Barbaroux, n. 20, Torino.

MACCHIE DI GRASSO. POLVERE MINERALE SOMMIER

per togliere le macchie sopra qualunque tessuto, senza alterarne il colore. Questa polvere ha la proprietà di assorbire tutti i corpi grassi senza lasciare la menoma traccia. Operazione facile e spedita

Prezzo della scatola cent. **80.**

Vendesi all **Agenzia D. Mondo**, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

PORTAVOCE IN MINIATURA D'ABRAHAM

SORDITA'

Nuova scoperta di un apparecchio acustico

Questo apparecchio sorpassa in efficacia tutto ciò che è stato prodotto per lo alleviamento di questa infermità. Modellato sull'orecchio, color carne, ed impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro, questo piccolo oggetto agisce nondimeno sì potentemente sull'udito che l'organo il più difettoso riprende le sue funzioni. Insomma questa scoperta offre tutti i vantaggi possibili relativi a questa terribile malattia.

Gli apparecchi possono essere inviati, qualunque sia la distanza, col loro astuccio e colle loro istruzioni, non che una quantità di attestati sopra la loro efficacia.

Il prezzo è di **15 fr.** il paio in argento; **20 fr.** il paio in argento dorato

Spedizione in provincia contro vaglia postale di fr. **16** *per quelli in argento, e di fr.* **21** *per quelli in argento dorato.*

Indirizzarsi (franco) al sig. **Abraham**, Champs-Élysées, 112, a Parigi, od all'Agenzia **D. Mondo**, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

SOCIETÀ GENERALE DEGLI ANNUNZI SUI GIORNALI

Via Carlo Alberto, 5, Torino.

*La Direzione fa noto d'aver stabilita una succursale in Firenze presso la Segreteria del giornale l'*Opinione*, la quale riceverà commissioni d'annunzi ed inserzioni a pagamento per tutti i principali giornali d'Italia.*

Nel prossimo mese di luglio la sede della Società sarà trasportata definitivamente a Firenze lasciando un rappresentante a Torino.

Con altro avviso sarà indicato il locale della Direzione e dei varii rappresentanti.

La Direzione.

POLVERE VEGETALE ECONOMICA

PER FABBRICARE

L'INCHIOSTRO DA SCRIVERE E COPIAR LETTERE

Basta versare un poco d'acqua calda su questa polvere per fabbricare inchiostro il più perfetto, che scorre limpido e netto sulla carta, non ossida le penne e si mantiene costantemente nero e lucido.

Non mai inchiostro ottenne finora il più alto grado di perfezione come questo, confezionato colla **Polvere vegetale economica**, il quale vince tutti gli inchiostri d'oltre Manica e della Senna, ed offre quanto di meglio si possa desiderare dai letterati e giornalisti, avvocati e pubblici notai, banchieri e commercianti, e tutti coloro che per ragion d'ufficio sono occupati in continua scritturazione.

Prezzo per ogni chilogramma sia copiativo che non copiativo: L. 12.

Ogni chilogramma di polvere dà 11 a 12 litri d'inchiostro non copiativo, e 5 a 6 litri d'inchiostro copiativo.

Si spedisce per tutto il regno franco di porto o no, a piacimento del committente, ai seguenti prezzi:

Affrancato		***Non affrancato***	
1 Chilogramma	L. 17	1 Chilogramma	L. 12 —
1/2 »	» 9	1/2 »	» 6 —
1/4 »	» 5	1/4 »	» 3 25

Si tiene pure un deposito d'inchiostro estratto dalla *Polvere vegetale economica* al prezzo di L. 1 25 al Chilogramma.

Si vende all'ingrosso presso l'Agenzia Compaire, portici della Fiera, 26, Torino.

TERZA EDIZIONE CORRETTA ED AUMENTATA

IL VERO LIBRO DE' SEGRETI DELLA NATURA

Manuale enciclopedico corredato di cognizioni industriali, scientifiche, agricole, igieniche e mediche, ricette e rimedi dei più celebri medici italiani e stranieri contro un gran numero di malattie; ogni malattia è descritta coi suoi sintomi e modi di curarla, cosichè *ognuno può essere il medico di se stesso*; nuovi metodi di agricoltura, mezzi per il perfezionamento dei mestieri, cognizioni dilettevoli di coltivazione, gastronomia, vini, liquori, ecc., arti varie.

Il rapido smercio delle precedenti edizioni, che sommano a **SEDICI MILA** copie, prova quant'importanza abbia questo libro. Per il gran numero di materie diverse che tratta, interessa ogni ceto di persone; è insomma un riassunto di quante utili cognizioni abbia sin oggi l'ingegno umano trovato al miglioramento della vita sociale.

Autori di tutte le età e nazioni ne fornirono il materiale della costruzione di quest'opera. I segreti sono in essa svelati in un circolo di metodi e di scoperte, la cui conoscenza non può mai abbastanza apprezzarsi. — Un elegante volume di oltre 500 pagine, prezzo L. 2 franco a destinazione.

Rivolgere le domande all'Emporio librario di Felice Borri e Comp., via Barbaroux, n. 20, Torino.

REVOLVERS A 6 COLPI

Movimento continuo (*Sistema Lefaucheux*)

garantiti per la loro qualità.

Revolvers dei calibri 12, 9 e 6 millimetri, L. 65 caduno. Per cento cariche delle tre dimensioni, L. 10 — I signori Comandanti dei corpi, i quali facessero acquisto di più **Revolvers** pei loro Uffiziali, il pagamento si farà per mezzo dell'Amministrazione in tre rate mensili, affine di agevolarne l'acquisto.

NB. Si spediscono in provincia contro *vaglia postale*. — Il deposito si trova presso **G. FERIES**, ottico di S. M., che tiene pure un grande avvenimento di **Binoccoli**, *uso militare*, da 45, 60 e 63 lire, da vendersi alle stesse condizioni dei **Revolvers**.

TORINO, sotto i portici della Fiera, num. 25.
MILANO, corso Vittorio Emanuele, n. 25 rosso.

MILANO, *corsia del Giardino, 12* **L'EDITORE ENRICO POLITTI** MILANO, *corsia del Giardino, 12*

avvisa il Pubblico

di aver testè assunto la proprietà letteraria delle seguenti due opere, cioè

PRIMA:

NUOVO CORSO

AD USO DEGLI ITALIANI

per imparare in un sol tempo

le due lingue

FRANCESE ED INGLESE

SENZA MAESTRO

arricchito

DI VOCI E DIALOGHI

colla rispettiva pronunzia

del

Prof. Nicolò Genzardi

SECONDA EDIZIONE

Un bel vol. in-8° pel prezzo di sole ital. L. 6.

La prima Edizione fu esaurita in 2 mesi soltanto.

SECONDA:

L'ARTE DI FARSI SPOSARE

insegnata

ALLE RAGAZZE DI BUONA FAMIGLIA

opuscolo

GALANTE-FILOSOFICO-SATIRICO

del D. ANTONIO GHISLANZONI

Sommario

Definizione dell'Amore. — Come si spiega. — Le ragazze bionde e brune. — Il colore castagno. — Gli occhi. — Simpatia di colori. — Per conoscere se l'uomo fa davvero. — Amori da festa da ballo. — Punto di onore e gelosia. — Uomini maturi. — Giovinetti di primo pelo. — Se il vostro promesso è uno studente. — Ciò che si vede dalla finestra. — Sulla porta delle chiese. — Fanciulle nobili. — Le figlie degli impiegati — Le figlie dei medici. — Ballerine e cantanti. — Modiste e sartine. — Figlie di bottegai. — Come debbono comportarsi le ragazze belle. — Le ragazze brutte. — L'influenza del pianoforte. — Del canto. — Come deve fare una donna brutta. — Come la bruttezza diventi un mezzo di seduzione. — Incoraggiamento alle fanciulle difettose. — Come possono piacer agli uomini difettosi. — I gobbi — I nani. — Delle lettere ai fidanzati — Simpatia di abbigliamento ed altre nozioni preliminari, fra le quali s'insegna anche la ricetta per comporre la rugiada d'amore.

Prezzo ital. L. 1.

Chi desidera fare acquisto delle suaccennate Opere mandi relativo vaglia postale intestato al suddetto Editore che esto spedirà il tutto a mezzo postale franco d'ogni spesa.

ACETO DI TOELETTA

di **GIO. VINCENZO BULLY** *di Parigi.*

È inutile l'enumerare tutti i pregi di quest'aceto di **Bully** bastantemente conosciuto dal mondo elegante, e del quale la ditta **Compaire** guarentisce l'autenticità. — L. 2 la boccetta comune e L. 4 la grande. Chi ne prenderà 3 bottiglie le avrà a L. 1 75 l'una e L. 3 50 le altre grandi. Si spedisce in provincia contro vaglia postale affrancato.

Da non confondersi con altro aceto di Vincenzo Bully di minor prezzo, non essendo altro che una contraffazione.

Questo aceto è di una certa efficacia e dotato di un profumo fresco e soave. — Esso previene e dissipa le screpolature ed i bitorzoli e rinfresca la pelle, conservandone la sua nitida morbidezza. Usato dopo la barba, toglie il bruciore del rasoio, ed è anche impiegato per la pulitezza dei denti e nei bagni, e per la disinfezione delle camere.

Presso l'**Agenzia Compaire**, portici della Fiera, 26, Torino.

DISTRUZIONE

degl'insetti, **cimici, pulci, formiche, bruchi, scarafaggi,** ecc. colla **POLVERE DI PIRETRO DI PERSIA**.

Questa polvere, di cui varii individui si dicono gli inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è **Piretro** (della famiglia dei *Crisanteri*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. La polvere essendo innocua alle persone, agli animali ed alle piante, non v'è alcuna precauzione da prendere per adoperarla.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. *Scatola*, cent. **50** *mezza scatola*, cent. **30.** — Fr. **5** *il mezzo chilo*, fr. **9** *il chilo*.

*Tipografia dell'*Opinione *diretta da C. Carbone, via Ghibellina. 110.*